

Alcune storie

Al Telefono della Comunità di Sant'Egidio, su circa 1000/1100 telefonate l'anno di richiesta di aiuto, il 32% provengono da persone che cercano una soluzione per problemi economici ed abitativi. La percentuale di queste situazioni è aumentata progressivamente negli ultimi anni: nel 2002 rappresentavano il 18 % sul totale

M. ha 56 anni; è separata dal marito e da qualche tempo il figlio con la moglie sono andati ad abitare da lei perché hanno avuto lo sfratto. La situazione è difficile. Lei cerca lavoro, in passato ha lavorato molti anni alla Standa, poi ha fatto assistenza agli anziani. Dice di essere referenziata per l'assistenza. Cerca quindi lavoro, anche assistenze notturne, ma non fissa. Ma trovare lavoro alla sua età non è facile!

F. è stato licenziato dalla sua ditta circa tre mesi fa, ha 6 figli di età compresa tra i 10 e 18 anni, chiede disperatamente dei soldi perché ha difficoltà per pagare le bollette, per la spesa e per mettere la benzina: ha bisogno della macchina per andare a cercare un lavoro anche per la moglie. E' in attesa di un assegno dalla Regione e di altri soldi dall'INPS ma nel frattempo non sa proprio come fare. Quando racconta la sua storia piange più volte. Chiede almeno di pagargli un pieno di benzina per accompagnare i figli a scuola..

La signora M. abita con il marito pensionato. E' malata di tumore, percepiva anche l'accompagnamento ma glielo hanno tolto in seguito ad un temporaneo miglioramento delle condizioni di salute. Percepisce 250 Euro di pensione, il marito ne riceve 550 perché ha dovuto effettuare la cessione del quinto per far fronte ai debiti. Gli hanno staccato il telefono e gli è arrivato un conguaglio del gas che non possono pagare anche se hanno rateizzato, pagano 450 Euro di affitto ma sono sotto sfratto. La loro casa era di un ente è stata venduta e la devono lasciare al nuovo proprietario, non hanno ancora avuto lo sfratto esecutivo. Alla spesa provvede un figlio. La signora M. racconta di aver dovuto chiedere un prestito di più di mille euro per far fronte al pagamento delle bollette con la convinzione di poter restituire la somma entro la fine di questo mese grazie all'accompagnamento che però le hanno tolto. Ha dovuto firmare delle "carte" per ottenere questo prestito e le stanno facendo delle pressioni per farle restituire i soldi.

P. ha 47 anni, sposato con due figli di cui uno di 6 anni disabile, vive nel Sud Italia. E' un artigiano nel settore della ceramica e terracotta inoltre specializzato nel realizzare presepi. Nel 2003 è stato costretto a chiudere l'attività e a vendere la casa perché soffocato dai debiti e minacciato dagli usurai. Nel 2007 decise di collaborare facendo i nomi di queste persone e facendoli arrestare ma da allora non ha avuto aiuto da nessuno ha perso tutto e tutti gli amici o parenti per paura lo evitano. La diocesi di M. lo ha autorizzato a vendere i suoi prodotti davanti le chiese quando i parroci non hanno impegni di con altri. Una piccola collaborazione come un sacchetto di spesa potrebbe essere un aiuto oppure qualche contatto per potere vendere i suoi prodotti.

La signora A. ha 50 anni, non lavora da due anni. Ha lavorato in imprese di pulizia e presso privati, sempre in nero. Ora, anche se ha portato il curriculum a diverse imprese di pulizie, non riesce più a trovare lavoro. Ha difficoltà a pagare l'affitto e a fare la spesa. Cerca un lavoro anche come badante o donna delle pulizie, non fissa perché ogni tanto la viene a trovare il figlio, anch'esso in ricerca di un lavoro. Si è rivolta anche alla sua parrocchia che una volta al mese l'aiuta dandole dei generi alimentari e vestiti.

La signora E. chiama perché ha un difficile situazione economica. Il figlio M. di 19 anni è disabile e cerca lavoro, la figlia ha un bambino di 14 mesi ed il compagno in prigione. Lei è invalida e lavora solo tre ore al giorno. Qualche consiglio per pagare di meno luce, gas e per l'esenzione degli autobus la sollevano un po' ma certo non sono la soluzione! Ha un altro figlio che non vive con lei ma può fare richiesta per il reddito minimo garantito.

R. è un'anziana di 77 anni che vive con il marito di 83, persone ancora in ottime condizioni fisiche ma con un grosso problema economico. Non ce la fanno più a sostenere le spese per l'affitto di casa, e a volte fanno fatica anche per comprare i generi alimentari fino alla fine del mese. Vorrebbe tanto entrare in una delle case per anziani della comunità così non avrebbe l'angoscia della spesa tutti i mesi!

P., è una donna di 42 anni con due figlie di 14 e 20 anni che dorme in macchina a seguito di uno sfratto..

M. è una ragazza madre, la figlia ha 14 anni, vivono appoggiate in subaffitto da amici al centro di Roma. Lavora saltuariamente come cuoca ma le offerte di lavoro sono poche e poco retribuite e di solito sono in orari serali e la figlia resta troppo sola. E' seguita da anni dal servizio sociale dal quale riceve un sussidio come ragazza madre. Purtroppo la sua situazione economica sta peggiorando perché in questo periodo non sta lavorando. Chiede di poter avere dei vestiti e degli alimenti, sta pensando anche di venire a mangiare alla mensa.

Q. è stato sfrattato insieme alla moglie da un appartamento in provincia di Roma. Attualmente vive in un casale. Non hanno più documenti validi, e non possono rinnovarli perché con lo sfratto hanno perso la residenza anagrafica.

F. ha 50 anni, è stata sposata 30 anni con un uomo violento che due anni fa l'ha lasciata, ha sempre lavorato nelle pulizie fino a gennaio quando è stata licenziata in seguito al cambio di appalto della ditta in cui lavorava facendo le pulizie in prefettura. Ha tre figli, una di 30 anni sposata con due bambini che vive in un'altra città, una ragazza di 21 anni ed un bambino di 11 anni. Attualmente vive con la madre che ha la pensione e quindi l'aiuta, ma non può andare avanti così!

L. ha grossi problemi economici: ha sempre lavorato in modo precario come architetto per negozi di arredamento; ultimamente ha meno richieste di lavoro ed ha difficoltà a pagare l'affitto di 800 euro. Vive con una figlia che si è appena laureata e che ha intenzione di andarsene a vivere da sola. In agosto è morta la moglie in maniera improvvisa e quindi adesso si trova più solo e più depresso del solito. Aveva pensato di lasciare il lavoro e la casa ed andare a vivere in una comunità magari in cambio di volontariato a tempo pieno!

Un informatico romano di 50 anni, ha perso il lavoro da 6 mesi. Si trova senza soldi e, da 2 giorni, anche senza casa. Ha perso il padre l'anno scorso e la madre, di 83 anni vive in un'altra Regione.

Gli sono rimasti i vestiti e la valigetta con il computer a casa di parenti. Lui, che aveva un buon lavoro dice "ho dovuto provare il freddo della strada". Dove potrà alloggiare per un po' fino all'arrivo di un nuovo lavoro?

E' un'anziana disperata che cerca lavoro e alloggio .Lavorava presso un'altra anziana che si è aggravata e lei è stata licenziata. Ha una pensione di 395 euro al mese. Chiede aiuto per trovare un alloggio anche lavorando come badante. In questi giorni è ospite da un'amica che la sta aiutando ma dovrà andarsene. Si è anche dovuta ricoverare qualche giorno perché soffre di ipertensione.